comune di Vezia

Messaggio Municipale

Legislatura 2021-2024

concernente la modifica degli art. 1 e 22 dello statuto consortile del Consorzio Depurazione Acque Lugano e dintorni

Numero	Data	risoluzione municipale
35/24	26 febbraio 2024	n. 6688 del 26 febbraio 2024

Signor Presidente,
Signore e Signori Consiglieri comunali,

il Consorzio Depurazione acque Lugano e Dintorni (CDALED) ci trasmette per esame e approvazione la modifica degli art. 1 e 22 dello statuto consortile.

Premessa

Con il presente messaggio viene chiesta l'approvazione delle modifiche statutarie e delle modalità operative necessarie per permettere l'integrazione nel comprensorio del Consorzio depurazione acque Lugano e dintorni del Comune di Isone e del quartiere di Medeglia (Comune di Monteceneri).

Inoltre, con il presente messaggio viene chiesta l'approvazione di una modifica puntuale dell'articolo 22 dello statuto, necessaria per evitare possibili equivoci nell'interpretazione della norma attualmente in vigore.

Il progetto di integrazione del Comune di Isone e del quartiere di Medeglia (Comune di Monteceneri) nel Consorzio depurazione acque Lugano e dintorni

I Municipi di Isone e di Monteceneri (per il quartiere di Medeglia) hanno conferito mandato allo Studio d'ingegneria Andreotti & Partners SA di approfondire l'attuale soluzione di smaltimento delle acque luride nei rispettivi comprensori in una prospettiva di definire una soluzione ottimale a lungo termine. Lo studio incaricato riassume[1] in questi termini la situazione:

"L'obiettivo del presente progetto è di definire il tracciato ottimale per la canalizzazione unica e progettare gli adeguamenti necessari presso gli IDA esistenti, in modo tale da convertirli in bacini di laminazione.

Isone è un piccolo comune di montagna di ca. 400 abitanti e si situa all'estremo nord della Valle del Vedeggio, a ca. 750 m s.l.m. Il comune è munito di un proprio impianto di depurazione delle acque (IDA) costruito alla fine degli anni 70 e sottoposto in seguito ad interventi di ampliamento e adeguamento che risalgono, nella sua parte più recente, a circa 25 anni fa. Attualmente l'IDA presenta diverse criticità dovute tanto all'invecchiamento delle infrastrutture quanto all'evoluzione tecnica del settore. Si segnala che l'IDA riceve anche le acque luride provenienti dalla piazza d'armi armasuisse di Isone, questi apporti sono stati computati nelle varie simulazioni che sono state eseguite come anche nel dimensionamento degli impianti. La rete di Isone è a sistema misto, tuttavia nell'ambito dei lavori legati al PGS sono in corso diversi interventi di separazione delle acque, questi e altri lavori di separazione previsti ridurranno i quantitativi scaricati in tempo di pioggia.

[1] Rapporto 09.109.0007-PD-RT-001 del 20 settembre 2023

Medeglia (frazione del comune di Monteceneri) presenta una situazione analoga, si situa a valle di Isone a quota ca. 700 m s.l.m. e possiede ca. 350 abitanti. Anche in questo caso lo smaltimento delle acque del paese avviene presso il proprio IDA, entrato in funzione nel 1988 e che necessita dei lavori di risanamento.

Entrambi gli impianti di trattamento delle acque, per poter continuare a svolgere la loro funzione e rispettare le attuali disposizioni di legge, necessitano importanti lavori di manutenzione, ordinaria e straordinaria. Per questo, la centralizzazione del trattamento delle acque reflue di questi comuni all'IDA di Bioggio, risulta essere un'ottima opzione che permetterebbe di ridurre i costi di manutenzione e risanamento futuri e garantire uno smaltimento delle acque reflue secondo lo stato della tecnica attuale.

Conformemente alla strategia dell'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM), il Cantone sostiene la dismissione degli IDA pubblici di piccole dimensioni a favore della centralizzazione del trattamento delle acque in grandi impianti di depurazione. Da tempo in Ticino la tendenza è quella di virare su impianti di smaltimento più grandi che consentano risparmi d'esercizio ed una maggiore efficienza funzionale.

A partire dal 2015 sono state valutate molteplici possibilità di intervento, tra cui il rifacimento totale degli impianti, dei tracciati alternativi e sistemi di smaltimento differenti. Le valutazioni effettuate negli studi [precedenti], hanno portato alla soluzione scelta. Gli aspetti ambientali legati agli scarichi sono stati valutati nello studio del 2021. Quest'ultimo studio proponeva di portare avanti la variante V1 che prevedeva un volume di ritenzione di 200 m3 a Isone, 100 m3 a Medeglia e l'immissione diretta nella rete comunale di Camignolo.

Con lo scritto del 27 ottobre 2021 la Sezione protezione aria, acqua e suolo (SPAAS) tramite l'Ufficio della protezione delle acque e dell'approvvigionamento idrico (UPAAI) ha preso posizione raccomandando l'adozione della variante V3, che prevedeva un volume di ritenzione di 200 m3 a Isone, 100 m3 a Medeglia e l'immissione tramite condotta dedicata a valle del bacino BIO.B74 del Consorzio depurazione acque Lugano e dintorni (CDALED).

Tale scelta permette di avere una soluzione conforme a quanto previsto dal PGSc CDALED e di limitare al minimo lo scarico di inquinanti nei ricettori naturali."

La concretizzazione di quest'ultima variante presuppone l'adesione del Comune di Isone al Consorzio depurazione acque Lugano e dintorni.

Con tali premesse, i Municipi di Isone e di Monteceneri e la Delegazione consortile CDALED hanno poi svolto nell'estate 2023 un approfondimento congiunto. Questo approfondimento ha sostanzialmente confermato la bontà della soluzione tecnica proposta ed ha permesso di sottoporre la proposta ai Legislativi dei Comuni di Isone e Monteceneri.

I due messaggi, comprensivi delle richieste di credito necessarie per l'esecuzione dei lavori necessari, sono stati approvati nelle sedute del 12 dicembre 2023 (Isone) risp. del 20 dicembre 2023 (Monteceneri). Contestualmente entrambi i Legislativi hanno approvato – riservata l'approvazione degli altri Comuni consorziati oggetto della presente procedura – la loro adesione al CDALED e la concessione dei crediti necessari al pagamento della quota d'entrata, di cui si dirà più avanti.

La soluzione tecnica proposta prevede il convogliamento delle acque luride attualmente trattate negli impianti comunali di Isone e di Medeglia all'impianto del Consorzio depurazione acque Lugano e dintorni per il relativo trattamento.
La concretizzazione della proposta tecnica comporta la realizzazione di nuove opere. In particolare, si tratta delle opere di collegamento degli attuali impianti comunali di trattamento di Isone e di Medeglia (che saranno trasformati in bacini di laminazione) e il punto di collegamento con la rete consortile a Camignolo [BIO.B74]. Il progetto di queste opere è stato allestito dallo Studio d'ingegneria Andreotti & Partners SA nel mese di settembre 2023, su mandato del Municipio di Isone (anche per conto del Municipio di Monteceneri).

La verifica delle modalità di allacciamento e della capacità di trasporto della rete esistente del CDALED è stata allestita dallo Studio d'ingegneria Ruprecht SA nel mese di aprile 2023. Le risultanze di questo studio hanno confermato che la realizzazione del collegamento con il Comune di Isone e il quartiere di Medeglia al punto di collegamento di Camignolo [BIO.B74] non richiede interventi specifici o un maggior dimensionamento della condotta.

La Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (SPAAS) del Dipartimento del territorio concorda con queste conclusioni.
In base alla relazione tecnica inserita nel progetto definitivo, si prevede di procedere mediante i seguenti macro-interventi distinti:

- Tracciato IDA Isone - Medeglia
- Tracciato IDA Medeglia – CDALED Camignolo
- Conversione dell'IDA esistente di Isone in bacino di laminazione
- Conversione dell'IDA esistente di Medeglia in bacino di laminazione
- Interventi PGS necessari a Medeglia.

I dettagli sono contenuti nel già citato rapporto dello Studio d'ingegneria Andreotti & Partners SA.

Tutti i costi necessari al collegamento delle reti comunali a quella consortile al punto di allacciamento definito sono a carico dei due Comuni. Non sono previsti oneri d'investimento a carico del CDALED.

Il collegamento del Comune di Isone e del quartiere di Medeglia al CDALED rende inoltre necessaria la valutazione e la quantificazione della "quota d'entrata" che il Comune di Isone e il Comune di Monteceneri sono chiamati a pagare quale partecipazione agli investimenti effettuati in passato dal CDALED, investimenti di cui i due Comuni potranno beneficiare in futuro a seguito del collegamento. A tal proposito sono stati presi in considerazione unicamente gli investimenti effettuati per la costruzione e l'ammodernamento dell'impianto di trattamento e quelli relativi a impianti elettromeccanici (EMCRA), veicoli, attrezzature e progetti. Quale base di partenza sono stati assunti i valori determinati al momento dell'integrazione del Consorzio di depurazione del medio Cassarate (CMC) nel CDALED. Questi dati sono stati adeguati in base al tempo nel frattempo trascorso (deprezzamento, nuovi investimenti).

La Direzione CDALED ha infine aggiornato la chiave di riparto dei costi consortili prevista dallo Statuto CDALED sulla base dei dati relativi al Comune di Isone (e a quelli del Comune di Monteceneri comprensivi del quartiere di Medeglia).

Aspetti finanziari

<u>Comuni di Isone e Monteceneri</u>

Oltre alle opere di collegamento tra il Comune di Isone, il Comune di Monteceneri e il punto di collegamento a Camignolo [BIO.B74], come anticipato nel capitolo precedente, i Comuni di Isone e Monteceneri saranno chiamati a riconoscere ai Comuni già consorziati nel CDALED una "quota d'entrata" a copertura degli investimenti sostenuti in passato dal CDALED.

Per la valutazione dell'importo dovuto a questo titolo sono stati utilizzati i dati relativi agli investimenti (crediti d'investimento approvati dal Consiglio consortile CDALED) forniti dall'amministrazione del CDALED.

Per tutti gli investimenti terminati, la data di riferimento a decorrere dalla quale sono stati computati gli ammortamenti è il 1. gennaio dell'anno seguente alla chiusura dell'investimento. Per taluni investimenti (in particolare per gli investimenti di costruzione dell'impianto principale), si è dovuto definire un valore globale (ripreso dai dati già utilizzati in occasione dell'integrazione nel CDALED del Consorzio di depurazione del medio Cassarate, attualizzati alla data 01.01.2023) e una data media teorica.

Per i crediti chiusi sono stati utilizzati gli importi effettivamente spesi (al netto dei sussidi ricevuti dal CDALED e dei prelievi dai fondi), mentre per i crediti ancora aperti (non liquidati) si sono utilizzati i valori contabili relativi alla spesa maturata al 31.12.2022, senza considerare le quote di investimento previste negli anni successivi (in concreto per gli anni 2023 e nel 2024), che verranno considerate nel calcolo definitivo che andrà allestito alla data dell'allacciamento effettivo.

Gli investimenti complessivi realizzati dal CDALED sono stati suddivisi in tre categorie, per le quali sono state definite delle durate di utilizzazione economica coerenti con le norme VSA, e meglio:

- Reti, canalizzazioni 80 anni
- Impianti di trattamento 33 anni
- Impianti EMCRA, veicoli e attrezzature 15 anni

Il calcolo degli ammortamenti è stato effettuato sul valore netto, dopo deduzione dei sussidi federali e cantonali.

Le rate d'ammortamento sono state calcolate linearmente (in ragione di 1/80, 1/33 e 1/15 per anno). Non sono stati considerati i costi del capitale, in quanto gli investimenti sono stati finanziati direttamente dai Comuni consorziati.

La data determinante per la definizione del valore teorico residuo provvisorio dei beni di proprietà CDALED è stata fissata al 1. gennaio 2023 e tiene di conseguenza conto della rata d'ammortamento 2022.

Sulla base delle indicazioni di cui sopra, si ottengono i seguenti dati riassuntivi:

	Investimento netto	**Amm. cumulati 31.12.2022**	**Investimento netto residuo 01.01.2023**
CDL – impianti	61'970'089.50	47'240'888.39	14'729'201.11
CDL – reti	32'525'125.85	16'331'717.68	16'193'408.17
CDL – EMCRA	9'737'115.49	9'737'115.49	0.00
CDALED – impianti	32'468'654.63	927'469.56	31'541'185.07
CDALED – reti	26'456'821.99	771'534.79	25'685'287.20
CDALED – EMCRA	9'584'277.75	2'949'930.40	6'634'347.35
Totale – impianti	94'438'744.13	48'168'357.95	46'270'386.18
Totale – reti	58'981'947.84	17'103'252.47	41'878'695.37
Totale – EMCRA	19'321'393.24	12'687'045.89	6'634'347.35
Totale generale	**172'742'085.21**	**77'958'656.31**	**94'783'428.90**

La quota di partecipazione del Comune di Isone (e quella integrativa del Comune di Monteceneri per il quartiere di Medeglia) a titolo di "quota d'entrata" va calcolata sui valori "Totale impianti", "Totale rete" e "Totale EMCRA" – per un importo complessivo pari a ca. 95.00 milioni di franchi.

Applicando la chiave di riparto[2] calcolata per il Comune di Isone, la quota d'entrata dovuta ammonta a **CHF 223'600.00**. La quota integrativa per il Comune di Monteceneri (relativa al solo quartiere di Medeglia) ammonta a **CHF 190'200.00**.

[2] La chiave di riparto CDALED è composta da due sottochiavi: "A" (per la gestione corrente e gli investimenti IDA) e "B" (per gli investimenti rete). I valori relativi agli investimenti nelle categorie "impianto" e "EMCRA" sono stati calcolati con la sottochiave "A", mentre quelli relativi alla categoria "rete" con la sottochiave "B".

Il calcolo di dettaglio è il seguente:

Categoria	Aliquota		Importo base	Isone
Impianto	*A*	*0.235 %*	*46'270'386.18*	
EMCRA	*A*	*0.235 %*	*6'634'347.35*	
Impianto + EMCRA	A	0.235 %	52'904'733.53	**124'326.12**
Rete	B	0.237 %	41'878'695.37	**99'252.51**
Totale				**223'578.63**

Categoria	Aliquota		Importo base	Monteceneri (quartiere di Medeglia)
Impianto	*A*	*0.198 %*	*46'270'386.18*	
EMCRA	*A*	*0.198 %*	*6'634'347.35*	
Impianto + EMCRA	A	0.198 %	52'904'733.53	**104'751.37**
Rete	B	0.204 %	41'878'695.37	**85'432.54**
Totale				**190'183.91**

La quota d'entrata a carico del Comune di Isone e del Comune di Monteceneri (per il quartiere di Medeglia) verrà versata su un fondo che potrà essere utilizzato in seguito per finanziare lavori di risanamento, rinnovo e potenziamento delle opere esistenti.

Consorzio depurazione acque Lugano e dintorni

Come già indicato in precedenza, non sono previste conseguenze finanziarie a carico del Consorzio depurazione acque Lugano e dintorni riconducibili al collegamento con la rete consortile. Al proposito si rinvia alla verifica tecnica svolta dallo Studio d'ingegneria Ruprecht SA, nel frattempo approvata dalla Delegazione consortile CDALED e condivisa dalla SPAAS.

Rapporti di proprietà

Le opere di collegamento realizzate e finanziate dai Comuni di Isone e Monteceneri (stazioni di pompaggio a Isone e Medeglia, collegamento al punto di allacciamento BIO.B74 Camignolo) resteranno di proprietà di quest'ultimi. Un eventuale trasferimento di proprietà al CDALED (che dovrà conseguentemente farsi carico della relativa gestione) potrà essere esaminato contestualmente all'adozione della rete funzionale del CDALED. Si applicheranno in questa evenienza le modalità e le condizioni definite nel contesto di questo progetto, valide per tutti i Comuni consorziati.

Le modifiche statutarie

L'integrazione del Comune di Isone nel CDALED rende necessaria una sola modifica all'articolo 1:

Art.	Testo attuale	Testo modificato
1	Denominazione e Comuni consorziati Con la denominazione di Consorzio depurazione acque Lugano e dintorni (CDALED) è costituito, tra i Comuni di: Agno, Alto Malcantone*1), Arogno*2), Bedano, Bioggio*3), Cademario, Cadempino, Canobbio, Capriasca, Collina d'Oro*4), Comano, Cureglia, Gravesano, Lamone, Lugano*5), Manno, Massagno, Mezzovico Vira, Monteceneri*6),	Denominazione e Comuni consorziati Con la denominazione di Consorzio depurazione acque Lugano e dintorni (CDALED) è costituito, tra i Comuni di: Agno, Alto Malcantone*1), Arogno*2), Bedano, Bioggio*3), Cademario, Cadempino, Canobbio, Capriasca, Collina d'Oro*4), Comano, Cureglia, Gravesano, **Isone,** Lamone, Lugano*5), Manno, Massagno, Mezzovico Vira,

	Muzzano, Origlio, Paradiso, Ponte Capriasca, Porza, Savosa, Sorengo, Torricella Taverne, Vernate*7) e Vezia, un Consorzio ai sensi della Legge sul consorziamento dei Comuni del 22 febbraio 2010 (LCCom), della Legge federale sulla protezione delle acque (LPAc) e delle norme del capo II della Legge d'applicazione della Legge federale contro l'inquinamento delle acque del 8 ottobre 1971, del 2 aprile 1975 (LALCIA). [invariato]	Monteceneri~~6)~~, Muzzano, Origlio, Paradiso, Ponte Capriasca, Porza, Savosa, Sorengo, Torricella Taverne, Vernate*6) e Vezia, un Consorzio ai sensi della Legge sul consorziamento dei Comuni del 22 febbraio 2010 (LCCom), della Legge federale sulla protezione delle acque (LPAc) e delle norme del capo II della Legge d'applicazione della Legge federale contro l'inquinamento delle acque del 8 ottobre 1971, del 2 aprile 1975 (LALCIA). [invariato]

L'estensione del servizio al quartiere di Medeglia non rende necessarie modifiche statutarie, ma unicamente un adattamento del calcolo delle quote di riparto (con conseguente stralcio della nota 6); l'attuale nota 7) diventa 6).

Come indicato in entrata, con il presente messaggio si propone altresì di modificare la formulazione dell'articolo 22 dello statuto con l'obiettivo di precisare meglio le modalità di calcolo della chiave di riparto B ed abrogare una norma transitoria. La modifica proposta è la seguente:

Art.	Testo attuale	Testo modificato
22	Quote di partecipazione dei Comuni [invariato] **Chiave di riparto B** **Quote di partecipazione dei Comuni ai costi di investimento della rete d'adduzione** In riferimento alla Legge federale sulla protezione delle acque del 24 gennaio 1991 (stato del 24 dicembre 1998), articoli 3a e 60a, i Comuni partecipano ai costi d'investimento per la rete d'adduzione (costruzione, ammodernamento e risanamento) in base alla chiave di riparto A senza considerare il parametro industrie e artigianato. [invariato] **Aggiornamento in casi eccezionali e norma transitoria** [invariato] Per la Legislatura 2016-2020 resteranno in vigore le Chiavi di riparto allestite nel 2016. [invariato]	Quote di partecipazione dei Comuni [invariato] **Chiave di riparto B** **Quote di partecipazione dei Comuni ai costi di investimento della rete d'adduzione** In riferimento alla Legge federale sulla protezione delle acque del 24 gennaio 1991 (stato del 24 dicembre 1998), articoli 3a e 60a, i Comuni partecipano ai costi d'investimento per la rete d'adduzione (costruzione, ammodernamento e risanamento) in base alla chiave di riparto **B, che non considera** il parametro industrie e artigianato **di cui alla chiave di riparto A.** [invariato] **Aggiornamento in casi eccezionali** [invariato] Abrogato [invariato]

Le modifiche al nuovo Statuto CDALED devono essere approvate dai Legislativi dei Comuni consorziati.

La procedura di ratifica da parte della Sezione degli enti locali verrà avviata successivamente all'approvazione del Messaggio da parte dei Comuni consorziati e sarà coordinata dalla Delegazione consortile CDALED.

L'entrata in vigore è prevista al più presto il 1. gennaio 2026, contestualmente all'integrazione formale e sostanziale (mediante allacciamento operativo) del Comune di Isone (e del quartiere di Medeglia) quale Comune consorziato nel CDALED.

Chiave di riparto

Chiave di riparto

La chiave di riparto dei costi consortili è definita dallo statuto e viene ricalcolata dalla Delegazione consortile ogni quattro anni sulla base dei parametri aggiornati (la prossima volta con effetto a decorrere dal 01.01.2025, sulla base dei dati 2024).

Al momento dell'allacciamento del Comune di Isone e del quartiere di Medeglia alla rete consortile verranno elaborate delle chiavi di riparto intermedie come previsto dallo statuto consortile.

A titolo indicativo la Direzione del CDALED ha ricalcolato la chiave di riparto dei costi consortili per la corrente legislatura sulla base delle disposizioni statutarie in vigore. La simulazione ha dato il risultato seguente:

Comune	Chiave attuale ("A" e "B")		**Chiave aggiornata ("A" e "B")**	
Altri Comuni	96.207 %	97.111 %	**95.774 %**	**96.670 %**
Isone	0.000 %	0.000 %	**0.235 %**	**0.237 %**
Monteceneri	3.793 %	2.889 %	**3.991 %**	**3.093 %**
Totale	100.000 %	100.000 %	**100.000 %**	**100.000 %**

Per i dettagli si rinvia ai documenti di dettaglio allestiti dalla Direzione CDALED.

A partire dalla data di attivazione del collegamento, i Comuni di Monteceneri e di Isone saranno chiamati a partecipare ai costi di gestione e di investimento del CDALED secondo le nuove chiavi di riparto.

Variante PGS consortile

Le acque di scarico provenienti dal Comune di Isone e del quartiere di Medeglia del Comune di Monteceneri saranno convogliate presso il punto di allacciamento BIO.B74 a Camignolo e da lì saranno trasportate all'IDA di Bioggio.

Il PGS consortile CDALED già prevede l'allacciamento dei comprensori di Isone e Medeglia (scheda P227). Una variante non risulta pertanto necessaria.

Aspetti particolari

Manutenzione delle infrastrutture

I Comuni di Isone e di Monteceneri intendono affidare al CDALED la futura manutenzione delle loro infrastrutture di smaltimento delle acque. I necessari accordi saranno regolati da una specifica convenzione che verrà sottoposta agli organi competenti per approvazione mediante procedura separata.

Tassa federale microinquinanti

Ogni anno la Confederazione riscuote una tassa di CHF 9.00 per abitante allacciato ad un impianto di trattamento delle acque. Ad oggi il Comune di Isone riceve direttamente una fattura dalla Confederazione a questo titolo. Il Comune di Monteceneri riceve una fattura dalla Confederazione per il quartiere di Medeglia ed una dal CDALED per il resto del comprensorio comunale. In futuro il CDALED fatturerà direttamente questa tassa ai due Comuni, mentre verrà a cadere la fatturazione da parte della Confederazione. Non vi saranno quindi aggravi finanziari a questo titolo.

Conclusioni

Grazie all'integrazione dei Comuni di Isone e Monteceneri (quartiere di Medeglia) nel CDALED si pongono le basi per una gestione ancora maggiormente integrata e professionale dello smaltimento delle acque nel comprensorio del Luganese. Questo approccio unitario non potrà che generare benefici sia per l'ambiente che per i cittadini (in termini di costi e di efficacia / efficienza d'utilizzo degli impianti esistenti). Lo smaltimento delle acque è infatti un settore caratterizzato da una elevata intensità di investimento e da una crescente importanza degli aspetti tecnologici. Una struttura più grande, con disponibilità di personale e conoscenze tecniche adeguate, permetterà di assicurare un servizio di elevato livello ripartendo i costi su un ampio comprensorio.

L'ulteriore semplificazione delle strutture consortili rappresenta pure un segnale importante di collaborazione per tutto il comprensorio che consolida un percorso già realizzato a più riprese con successo nel Luganese e auspicato anche dall'Autorità cantonale.

Infine, lo smantellamento degli impianti comunali di Isone e di Medeglia permette di rivalutare una piccola porzione di territorio e migliora l'impatto ambientale dello smaltimento delle acque per questo comprensorio.

Sulla base di un rapporto di quanto precede invitiamo il Consiglio comunale a voler

R I S O L V E R E :

1. E' approvata con effetto al 01.01.2026 l'adesione del Comune di Isone e del quartiere di Medeglia (Comune di Monteceneri) al Consorzio depurazione acque Lugano e dintorni (CDALED) ed il conseguente trasferimento dei compiti operativi di trattamento delle acque luride da tale Comune al CDALED.

2. È approvata la modifica dello statuto del Consorzio depurazione acque Lugano e dintorni degli artt. 1 e 22, come indicato nei considerandi:

3. E' approvata la partecipazione dei Comuni di Isone e di Monteceneri (quartiere di Medeglia) a copertura della compensazione finanziaria a favore del Consorzio depurazione acque Lugano e dintorni, per un importo di CHF 223'600.00 (Isone) e CHF 190'200.00 (Medeglia), pagabile alla data d'entrata (e allacciamento effettivo) del Comune di Isone e del quartiere di Medeglia nel CDALED. L'importo della quota d'entrata verrà adeguato a questa data, aggiornando il calcolo degli ammortamenti e integrando il volume degli investimenti effettuati a partire dall'anno 2023.

PER IL MUNICIPIO

Il Sindaco:	Il Segretario:
Roberto Piva	Milko Pastore

Allegato: Statuto aggiornato

Commissioni incaricate dell'esame: Petizioni e Gestione

CDALED
Consorzio Depurazione Acque Lugano e Dintorni

STATUTO
DEL
CONSORZIO DEPURAZIONE ACQUE LUGANO E DINTORNI

Capo I - Generalità

Art. 1[1] Denominazione e Comuni consorziati

Con la denominazione di **Consorzio depurazione acque Lugano e dintorni (CDALED)** è costituito, tra i Comuni di:
Agno, Alto Malcantone*1), **Arogno***2), **Bedano, Bioggio***3), **Cademario, Cadempino, Canobbio, Capriasca, Collina d'Oro***4), **Comano, Cureglia, Gravesano, Isone, Lamone, Lugano***5), **Manno, Massagno, Mezzovico Vira, Monteceneri, Muzzano, Origlio, Paradiso, Ponte Capriasca, Porza, Savosa, Sorengo, Torricella Taverne, Vernate***6) **e Vezia,**
un Consorzio ai sensi della Legge sul consorziamento dei Comuni del 22 febbraio 2010 (LCCom), della Legge federale sulla protezione delle acque (LPAc) e delle norme del capo II della Legge d'applicazione della Legge federale contro l'inquinamento delle acque del 8 ottobre 1971, del 2 aprile 1975 (LALCIA).

In caso di aggregazione di Comuni membri e nella misura in cui non vengano modificati altri articoli del presente Statuto, la Delegazione consortile aggiorna d'ufficio l'elenco dei Comuni membri e lo notifica alla Sezione degli enti locali ed ai Comuni consorziati.

Le interessenze di cui al primo paragrafo sono valide con riferimento alla situazione attuale. Esse potranno essere aggiornate al verificarsi di cambiamenti del comprensorio dei Comuni serviti dal Consorzio, senza dar luogo ad una modifica statutaria. La Delegazione Consortile si farà inoltre in tal caso parte diligente nel contattare i Comuni interessati e gli altri Consorzi di depurazione a cui questi Comuni sono allacciati, allo scopo di evitare un indebito aggravio ai Comuni, in particolare un cumulo delle interessenze maggiore del 100%.

- Richiamati i dati di cui alla relazione tecnica "aggiornamento chiave di riparto" edizione 2014 l'interessenza di alcuni comuni nel Consorzio non è del 100% ma determinata come segue (ris. DC 07.09.2016): *1) 36% 2) 3% 3) 98% 4) 17% 5) 92.4% 6) 10%

Art. 2 Scopo e competenze comunali delegate

Il Consorzio ha lo scopo principale di progettare, costruire e gestire impianti di:

- evacuazione e depurazione delle acque di scarico inquinate
- trattamento dei fanghi
- valorizzazione della biomassa e produzione di energie rinnovabili derivanti dall'attività della depurazione

[1] articolo modificato con ratifica SEL del xxx

Art. 3 **Sede**

La sede del Consorzio è a Bioggio, presso l'impianto depurazione acque (IDA).

Art. 4 **Durata**

Il Consorzio è costituito per una durata indeterminata.

Capo II - Organi del Consorzio

Art. 5 **Organi**

Gli organi del Consorzio sono:

a) il Consiglio Consortile
b) la Delegazione Consortile

Essi stanno in carica un quadriennio.

a) Consiglio Consortile

Art. 6 **Composizione ed elezione**

Il Consiglio consortile si compone di un rappresentante e di un supplente per Comune. Il supplente presenzia solo in caso di assenza del rappresentante.

Il rappresentante e il supplente sono designati dai Consigli comunali, rispettivamente dalle Assemblee comunali, su proposta dei Municipi.

E' eleggibile quale rappresentante o supplente nel Consiglio consortile ogni cittadino avente diritto di voto.

La carica è incompatibile con quella di Consigliere di Stato, di membro della Delegazione consortile e di impiegato del Consorzio.

Art. 7 **Competenze**

Il Consiglio Consortile è l'organo superiore del Consorzio.

In particolare:
a) esamina e approva i conti preventivi e consuntivi del Consorzio
b) esercita la sorveglianza sull'amministrazione consortile
c) autorizza le spese di investimento
d) provvede alle nomine di sua competenza e, annualmente, a quella del suo Presidente
e) decide le opere consortili sulla base di preventivi e di progetti definitivi e accorda i crediti necessari

f) autorizza segnatamente l'acquisizione, la donazione, la successione, la permuta, l'affitto, l'alienazione o il cambiamento di destinazione dei beni consortili
g) adotta, modifica, sospende e abroga i regolamenti consortili
h) autorizza la Delegazione a intraprendere, a stare in lite, a transigere o a compromettere; sono riservate le procedure amministrative
i) esercita tutte le competenze che non sono espressamente conferite dalla Legge ad altro organo.

Il Consiglio consortile fissa il termine entro il quale il credito di cui alle lettere c) e e) decade, se non è utilizzato.

Art. 8 Funzionamento

Le sedute del Consiglio consortile sono pubbliche e sono dirette dal Presidente del Consiglio consortile.

Il Consiglio consortile può discutere e deliberare solo se sono presenti i rappresentanti dei Comuni che dispongono della maggioranza assoluta dei voti.

Le decisioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti presenti.

Art. 9 Seduta costitutiva

Ad inizio legislatura la Delegazione uscente convoca i rappresentanti per la seduta costitutiva.

Art. 10 Sessioni ordinarie e straordinarie

Il Consiglio Consortile si raduna in sessione ordinaria due volte all'anno.

La prima sessione è convocata entro il 30 aprile e si occupa principalmente del consuntivo dell'esercizio precedente.
La seconda sessione da tenersi entro il 31 dicembre si occupa del preventivo dell'anno seguente.

Il Consiglio Consortile si raduna in seduta straordinaria:

a) se la Delegazione Consortile lo ritiene opportuno;
b) se almeno un quinto dei Municipi dei Comuni consorziati ne fanno richiesta scritta e motivata al Presidente.

Presidente e Delegazione fissano la data della sessione e, con preavviso di almeno sette giorni, ne ordinano la convocazione con comunicazione personale scritta ai rappresentanti comunali, ai Municipi e con avviso agli albi comunali.

Il Presidente, d'intesa con la Delegazione, per giustificati motivi, può prorogare il termine della prima e della seconda sessione ordinaria sino al 30 giugno e, rispettivamente, sino al 28 febbraio.

La convocazione d'urgenza deve pervenire ai rappresentanti e ai Municipi al più tardi entro il giorno antecedente la riunione.

Art. 11 Ritiro e rinvio dei messaggi

I messaggi, ad eccezione di quelli sui conti, possono essere ritirati prima della deliberazione del Consiglio consortile.

Art. 12 Diritto di voto

Ogni Comune ha diritto, di regola, ad un voto per ogni multiplo della popolazione media dei Comuni consorziati, riservato quanto segue:
a) nel calcolo della popolazione media non si tiene conto del Comune più popoloso e di quello meno popoloso;
b) nessun Comune può avere la maggioranza assoluta dei voti; in tal caso i voti eccedenti decadono.
c) in ogni caso almeno un voto deve essere attribuito a ciascun Comune.

La ripartizione degli stessi è stabilita all'inizio di ogni legislatura, sulla base degli ultimi dati disponibili della popolazione legale permanente, tenuto anche conto dell'interessenza nel consorzio di cui all'art. 1, e degli AEi (Abitanti Equivalenti industriali).

Art. 13 Coinvolgimento dei Comuni

Progetti e preventivi definitivi e piano di finanziamento relativi agli investimenti sono preventivamente inviati ai Municipi dei Comuni consorziati ed ai rispettivi rappresentanti, almeno quattro mesi prima della seduta del Consiglio consortile.

Gli altri oggetti di competenza del Legislativo consortile vanno trasmessi ai Municipi dei Comuni consorziati e ai rispettivi rappresentanti, almeno due mesi prima della seduta del Consiglio consortile.

Se il Municipio di un Comune consorziato ne fa richiesta, la Delegazione consortile è tenuta in ogni tempo a fornire ragguagli e documentazione sulla gestione del Consorzio.

Art. 14 Istruzione e revoca dei rappresentanti

I rappresentanti in Consiglio consortile agiscono secondo le istruzioni impartite dai rispettivi Municipi e redigono un resoconto annuale al loro indirizzo.

I rappresentanti possono essere revocati dai rispettivi Legislativi, riservato il diritto dei Municipi di decidere la sospensione temporanea; in tal caso partecipa il supplente.

Art. 15 **Competenze delegate alla Delegazione consortile; facoltà di delega all'Amministrazione consortile**

Alla Delegazione sono delegate le competenze di cui all'art 7 lett c), e) f) , h) e i sino ad un importo massimo per un medesimo oggetto di Fr 250'000.-- IVA esclusa, ritenuto un massimo di Fr. 1'000'000.--/anno IVA esclusa.

La Delegazione può fare spese di carattere ordinario non preventivate, senza il consenso del Consiglio consortile, fino ad un importo complessivo di Fr. 100'000.--.

La Delegazione può delegare al Segretario consortile, al Direttore e all'amministrazione consortile competenze decisionali amministrative e spese di gestione corrente, stabilendo gli ambiti delegati, i limiti finanziari delle deleghe e le modalità di controllo.

b) Delegazione Consortile

Art. 16 **Composizione**

La Delegazione Consortile si compone di cinque membri.
Un Comune non può avere la maggioranza assoluta dei membri.

Art. 17 **Nomina della Delegazione**

La Delegazione consortile è nominata dal Consiglio consortile nella seduta costitutiva.

E' eleggibile quale membro della Delegazione consortile ogni cittadino avente domicilio nel comprensorio consortile, esclusi i rappresentanti dei Comuni in Consiglio consortile.

La carica di membro della Delegazione consortile è incompatibile con quella di Consigliere di Stato, di membro del Consiglio consortile o di impiegato del Consorzio.

La nomina avviene in forma tacita quando il numero dei candidati non supera il numero degli eleggendi. Se per l'elezione dei membri della Delegazione vi sono più proposte rispetto al numero degli eleggendi, le stesse vengono tutte messe singolarmente ai voti. Sono eletti i candidati con il maggior numero di voti.

Art. 18 Presidente e Vice Presidente

Presidente e Vice Presidente della Delegazione consortile sono eletti dalla Delegazione al suo interno a scrutinio segreto.

In presenza di più proposte le stesse vengono messe singolarmente ai voti; sono eletti i candidati con il maggior numero di voti. In presenza di una sola proposta la nomina è tacita.

Art. 19 Competenze

La Delegazione consortile dirige l'amministrazione del Consorzio, ne cura gli interessi; essa è, segnatamente, organo esecutore delle decisioni del Consiglio consortile e rappresenta il Consorzio di fronte ai terzi.

La Delegazione consortile esercita in particolare le seguenti funzioni:
a) allestisce ogni anno il conto preventivo e consuntivo;
b) provvede all'incasso delle quote a carico dei Comuni, delle tasse e dei contributi di enti pubblici e ai finanziamenti pervenuti da altre fonti;
c) provvede all'incasso dei crediti e al pagamento degli impegni nei limiti fissati dal preventivo;
d) cura l'esecuzione dei regolamenti consortili;
e) nomina il Segretario consortile e gli impiegati del Consorzio;
f) designa l'organo di controllo esterno;
g) delibera sulle offerte presentate in seguito a concorso, secondo le norme della Legge sulle commesse pubbliche (LCPubb) del 20 febbraio 2001 e successive modifiche.

Essa esplica le competenze delegate secondo l'art. 15 dello statuto.

Art. 20 Funzionamento

La Delegazione è convocata dal suo Presidente per le sedute ordinarie nei giorni prestabiliti; inoltre quando egli lo ritiene necessario o su richiesta di un terzo dei membri della Delegazione.

Il Presidente dirige le sedute.

Per validamente deliberare alla seduta deve essere presente la maggioranza assoluta dei membri.

Le risoluzioni sono prese a maggioranza dei presenti, senza possibilità di astenersi. In caso di parità viene esperita una seconda votazione in una seduta successiva; in caso di nuova parità è determinante il voto del Presidente o di chi ne fa le veci.

La Delegazione consortile per il resto funziona per analogia secondo le norme del Titolo II capitolo IV Legge organica comunale, tranne gli artt. 80, 81, 82, da 106 a 112 inclusi, e 116.

Capo III – Finanziamento, gestione, tenuta dei conti e organo di controllo esterno

Art. 21 Finanziamento

Il Consorzio provvede al proprio finanziamento mediante:

a) quote di partecipazione dei Comuni;
b) sussidi erariali;
c) prestiti da Istituti di credito.

Art. 22[2] Quote di partecipazione dei Comuni

Chiave di riparto A
Quote di partecipazione dei Comuni ai costi di gestione ordinaria e agli investimenti per la depurazione delle acque

In riferimento alla Legge federale sulla protezione delle acque del 24 gennaio 1991 (stato del 24 dicembre 1998), articoli 3a e 60a e alla Direttiva VSA-FES "Finanzierung der Abwasserentsorgung" (finanziamento della depurazione), i Comuni partecipano ai costi totali del Consorzio (costi di gestione ordinaria e d'investimento) per la depurazione delle acque, esclusi i costi di investimento (costruzione, ammodernamento e risanamento) per la rete d'adduzione in base ad una chiave di riparto che considera:

- Acqua potabile erogata dai singoli Comuni
- Industrie e artigianato

I singoli parametri saranno stabiliti con il seguente metodo:

1. Acqua potabile erogata dai singoli Comuni:

Fonte dei dati:	Comuni / Aziende acqua potabile
Valutazione:	m^3 annui di acqua erogata 62 m3/a corrisponde a 1AE
Aggiornamento:	ogni quadriennio. L'aggiornamento va eseguito nell'anno susseguente l'inizio di ogni legislatura. Quantitativo di acqua erogata nell'anno di inizio legislatura o ultimi dati disponibili, sulla base delle letture dei contatori.

[2] articolo modificato con ratifica SEL del xxx

I comuni devono consegnare entro il 31 marzo dell'anno susseguente l'inizio di ogni legislatura al Consorzio i dati e la copia dei relativi giustificativi.
Nei comuni/quartieri sprovvisti di contatore si applica la media dei consumi pro capite dei 3 Comuni con più forte consumo.

2. Industrie e artigianato

Per il calcolo della quota di partecipazione delle industrie e dell'artigianato verrà applicato il metodo descritto dall'allegato B della direttiva VSA "Directive sur le financement de l'assainissement" che distingue 2 tipi di industrie:
-deboli inquinatori
-forti inquinatori
Sono considerati forti inquinatori le industrie con più di 300 AEi (Abitanti Equivalenti industriali calcolati secondo la direttiva citata).
Per questo calcolo la Delegazione consortile potrà avvalersi dei dati misurati dalle industrie stesse, e comunicati regolarmente al Consorzio, nonché dei dati misurati dalla Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (SPAAS) del Dipartimento del territorio, a cui spetta la verifica complessiva dei valori di carico o di proprie misurazioni.

La Delegazione consortile, tramite le Autorità competenti, può imporre alle industrie la posa di un campionatore automatico e/o di un misuratore delle portate (tipo di apparecchiature, ubicazione, sistema di gestione, ecc,...) per reperire i dati necessari al calcolo della quota di partecipazione.

Per il calcolo delle quote di partecipazione delle industrie vengono presi in considerazione solo i forti inquinatori (> 300 AEi)

Il Consorzio, i Comuni sede e le industrie con più di 300 AE possono stipulare, sotto la supervisione della SPAAS, una convenzione per disciplinare le modalità di acquisizione e di elaborazione dei dati, e di calcolo dei costi.

La Delegazione consortile, tramite le Autorità competenti, stabilisce il metodo per la raccolta dei dati (analisi e misurazioni necessarie, la loro frequenza, competenza per il loro svolgimento, ecc,...) tenendo conto delle peculiarità delle singole industrie.

La Delegazione consortile in accordo con le Autorità competenti:
-può adottare un metodo di calcolo alternativo qualora il carico di AEi può essere determinato sulla base di dati ritenuti equivalenti (quale il carico specifico legato alla produzione, la determinazione per un periodo sufficientemente rappresentativo da cui estrapolare il dato annuale);
-può escludere dal calcolo talune industrie e artigiani in caso di motivi validi.

Aggiornamento: ogni quadriennio.
L'aggiornamento va eseguito nell'anno susseguente l'inizio di ogni legislatura sulla base dei dati disponibili acquisiti negli ultimi 4 anni.
In casi eccezionali, segnatamente in caso di cessazione di un'attività o di una manifesta variazione del carico di un forte inquinatore, la Delegazione può decidere di anticipare l'aggiornamento.

I costi per la gestione e per la raccolta dei dati necessari al calcolo degli AEi verranno ripartiti e fatturati in proporzione agli AEi ai rispettivi Comuni.

I dati relativi alle singole industrie e artigiani verranno messi a disposizione in modo dettagliato ai singoli Comuni.

La Delegazione disciplinerà mediante ordinanza il sistema di calcolo degli oneri finanziari alla base della chiave di riparto (art. 192 LOC)

Chiave di riparto B
Quote di partecipazione dei Comuni ai costi di investimento della rete d'adduzione

In riferimento alla Legge federale sulla protezione delle acque del 24 gennaio 1991 (stato del 24 dicembre 1998), articoli 3a e 60a, i Comuni partecipano ai costi d'investimento per la rete d'adduzione (costruzione, ammodernamento e risanamento) in base alla chiave di riparto B, che non considera il parametro industrie e artigianato di cui alla chiave di riparto A.

In futuro, richiamati i disposti della Legge federale il Consorzio provvederà, una volta che vi sarà la possibilità dal profilo tecnico e tenuto conto dell'economicità dei costi, ad effettuare le misurazioni relative agli apporti quantitativi di acque di ogni singolo comune e ciò alfine della determinazione della partecipazione finanziaria.

Aggiornamento in casi eccezionali

Rimane riservata la facoltà della Delegazione di aggiornare in ogni tempo le Chiavi di riparto A e B in casi eccezionali.

Art. 23 Tasse e contributi

I contributi e le tasse dovuti dagli utenti per l'esecuzione degli impianti consortili di evacuazione e depurazione, di allacciamento e d'uso, sono prelevati dai singoli Comuni.

Art. 24 Tenuta dei conti

La tenuta della contabilità è eseguita secondo le modalità previste dalla Legge organica comunale, dal Regolamento sulla gestione finanziaria e contabilità dei Comuni e dalle Direttive emanate dalla Sezione degli enti locali.

Art. 25 **Designazione e compiti dell'organo di controllo esterno**

L'organo di controllo esterno abilitato è designato dalla Delegazione per un periodo di legislatura, sentito il preavviso dei Comuni Consorziati.

Esso verifica la conformità della contabilità alle modalità previste all'art. 24.

Art. 26 **Conti preventivi**

La Delegazione Consortile, almeno due mesi prima della data della convocazione del Consiglio Consortile, invia copia dei conti preventivi ai Municipi dei Comuni consorziati, ai rappresentanti comunali in Consiglio consortile e al Consiglio di Stato.

Art. 27 **Conti consuntivi**

La Delegazione Consortile invia una copia dei conti consuntivi ai Municipi dei Comuni consorziati, ai rappresentanti comunali in Consiglio consortile, al Consiglio di Stato e all'organo di controllo esterno almeno due mesi prima della seduta del Consiglio Consortile.

L'organo di controllo esterno redige il suo rapporto all'indirizzo della Delegazione e dei Municipi entro un mese dalla seduta del Consiglio consortile.
I Municipi dei Comuni consorziati possono chiedere verifiche e informazioni puntuali all'organo di controllo.
La Delegazione consortile trasmette copia dei conti consuntivi approvati al Consiglio di Stato.

Art. 28 **Piano finanziario**

Il Consorzio elabora il piano finanziario secondo le norme della Legge organica comunale.

La Delegazione consortile invia preventivamente una copia del piano finanziario ai Municipi, almeno due mesi prima della seduta del Consiglio consortile in cui viene discusso.

Capo IV - Norme varie

Art. 29 **Segretario consortile e dipendenti**

Il Segretario consortile è nominato dalla Delegazione consortile e funge nel contempo da segretario del Consiglio consortile.

Ai dipendenti consortili sono applicabili analogamente i disposti del Titolo III Capitolo I Legge organica comunale (art. 125 e segg. LOC) e l'apposito Regolamento organico.

Art. 30 Diritto di firma

Le firme congiunte del Presidente o del Vicepresidente con il Segretario consortile o il Direttore vincolano il Consorzio di fronte a terzi.

Art. 31 Ricorsi

Contro le decisioni degli organi consortili è dato ricorso nei modi previsti dalla Legge organica comunale.

Art. 32 Scioglimento del Consorzio

Per lo scioglimento del Consorzio occorre una decisione a maggioranza assoluta dei Comuni consorziati e dei voti del Consiglio Consortile.

E' riservata la ratifica del Consiglio di Stato.

Art. 33 Entrata in vigore

Il presente statuto entra in vigore con la ratifica della Sezione degli enti locali.

Statuto ratificato dalla Sezione Enti Locali in data 10.03.2014